

ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, ed otto lire le somme da versare per l'Associazione per tutta Italia libe  
rata dall'autorità di governo. Per gli Stati Uniti d'America, da aggiungersi le spese  
postali. Un numero separato cent. 10.  
arrestato cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

## GIORNALE DI UDINE LIBERALE

Il *Pester Lloyd*, accennando alla circostanza che l'aveva riuscito in Vienna, signor Nowikoff, fu il primo diplomatico che diede un piano in onore del co. Andrassy, deducendo da ciò che la circolare del ministro austriaco degli esteri doveva aver fatto una eccellente impressione a Pietroburgo. Lo stesso signor riteneva che al conte Andrassy riuscirebbe più facilmente che a qualunque altro uomo di Stato di avviare migliori relazioni colla Russia. Il conte Andrassy sarebbe stato più ben veduto dalla Russia in quanto che il suo contegno è assai diverso da quanto colla si attendeva. Ciò del resto sta in armonia con la nota simpatia con cui il gabinetto russo ha risposto alla circolare di Andrassy, il linguaggio che tenne a suo riguardo la *Corr. Prav.* di Berlino, la quale diceva che quel documento è un segnale che si continuerà a coltivare una sincera amicizia fra l'Austria e la Germania, soggiungeva: « questa politica serve pure di perfetta garanzia la personalità altamente stimata ed il contegno politico finora seguito dal conte Andrassy ».

Col riaprirsi a Versailles dell'Assemblea nazionale, tornano nuovamente in campo i problemi che riguardano l'avvenire della Francia e che appariscono tanto difficili a risolversi. Oggi la repubblica ha molti favori, mancano, però, le virtù repubblicane, e di più non si appoggia questa repubblica su alcuna istituzione repubblicana. La si lascia sfruttare dai monarchici. Accade d'una forma di governo come l'uomo che può lasciarsi disegnare, ma non lasciarsi negare impunemente. Tascano in Francia ha facoltà di scrivere che repubblica è sinonimo d'assassinio e di saccheggio, ma una caricatura che rappresentava il conte di Chambord ed il signor di Villeneuve, a Lucerna, che uscivano a braccetto da tavola, il primo colla corona bicolore in capo, ed il secondo colla reticella di Figaro, venne proibita. Certo il governo avrebbe dovuto vietare le scuole caricature che offendevano tutti gli sguardi; ma è molto grave che in tempo di repubblica sia un delitto di lesa maestà lo scherzare sui pretendenti al trono. L'orleanismo intanto s'infiltra lentamente e finirà col prevalere, quantunque si dica che Thiers l'abbia rotta definitivamente agli Orleans, e che il duca d'Aumale, non avendo l'assenso di Thiers di sedere nell'Assemblea, gli abbia fatto sapere che deporrà il suo mandato per assoggettarsi a una nuova elezione, e poter prendere quindi il suo posto anche senza l'autorizzazione di Thiers. La soluzione però non verrà precipitata. Ma se fra qualche mese accadrà qualche movimento a Parigi, questo darà luogo ad una repressione, ed allora gli orleansisti avranno il potere. Essi rappresentano il riposo, l'inerzia all'estero e la bancocrazia all'interno; essi sono adunque, dice un autorevole corrispondente, la soluzione normale del presente stato di cose.

Il *Costituzionale* ha scoperto la vera origine del movimento belga. Non è la popolazione illuminata della capitale che mal sopporta un ministero ultramontano ed una maggioranza eletta dalle bigotte campagne. Non è il disgusto prodotto dal vedere al timone dello Stato degli uomini che a dir poco protessero un Langrand e le sue truppe. Ma è la solita Prussia che sottomano instiga i liberali belgi, onde questi rovesciano il ministero cattolico, solo palladio dell'indipendenza belga, onde poi questo paese venga nuovamente riunito all'Olanda, onde infine la Prussia, annettendosi l'Olanda possa con un sol boccone inghiottire anche il Belgio. Il segreto di quest'attitudine della stampa francese, anche liberale, è presto trovato. Il nuovo impero tedesco è per eccellenza il rappresentante del principio anti-papista, e tutti gli Stati che si emancipano dal partito clericale si accostano ad esso; la Francia diviene per la forza stessa delle cose la protettrice naturale di quel partito.

Le notizie della Spagna sono tutt'altro che soddisfacenti. La fine dell'anno e con essa la scadenza dei *coupos* si avvicina a gran passi senza che il governo abbia la certezza di potervi far fronte; ed il frazionamento dei partiti non permette di formare un ministero che abbia probabilità di vivere anche pochi mesi soltanto. L'*Imparcial*, organo dei Zorillisti, prosegue sempre ad usare linguaggio rispettoso, spesso entusiastico, verso il re, ma consiglia al suo partito di continuare a restare unito a quelli delle dinastie cadute, ed ai repubblicani per combattere il ministero, sostenuto dai Sagastisti e dai *federali* ossia Amedeisti conservatori. Il più bello si è che il ministero Malcampo respinge ogni solidarietà con quest'ultimo partito. Qual Babilonia!

In attesa del nuovo indirizzo che sta per prendere la politica della Serbia e che si inaugurerà con un complesso cambiamento ministeriale, è nota ole il linguaggio del giornale *Cronaca* al quale si rallegra che gli intimi rapporti fra le corti del Montenegro e di Belgrado sieno novellamente stretti. Questo giornale annuncia in pari tempo che delle trattative vennero stipulate fra la Serbia e il Montenegro relativamente alla questione orientale. Anche da altre parti si conferma esistere una alleanza fra la Serbia e il Montenegro. Dalle tra poco tempo l'eterna questione d'Oriente dovrebbe ripulire tutto ciò che potrebbe stare in relazione tal fatto che il presidente del Senato montenegrino Petrovich, cugino ed erede presumivo della dignità del Principe del Montenegro, giungerà quanto prima a Vienna. Egli a quanto dice il *Napolo* avrebbe già chiesto un'udienza dal conte Andrassy che venne anche fissata per lunedì prossimo.

Le deposizioni del Senato e della Camera per la presentazione dell'indirizzo in risposta al discorso della Corona furono ricevute da S. M. il Re il giorno 6.

Ecco l'indirizzo della Camera dei deputati:

Sire!

La parola che affermava compiuta l'opera a cui la M. V. ha consacrato la vita, fu gioia di tutti i cuori italiani.

L'aver potuto proferire quella parola è stato il più alto, il più degno premio della lealtà del principe, della fede del popolo.

Con questi auspici l'Italia, per secoli soggetta e divisa, è riuscita ad affrancarsi, a riunire le sue sparse membra, e ponendo fine a un funesto e doloroso divorzio, ricongiungerle al suo capo, Roma.

E qui la M. V. è stata salutata con un grido di piena esultanza da tutti i rappresentanti di quel popolo dal quale in altro tempo sentì un grido di dolore:

Raccolti nella città eterna, noi, rappresentanti d'Italia, avremo perennemente innanzi agli occhi lo spettacolo vivo della grandezza dei nostri padri, perenne documento della grandezza dei nostri doveri e saldo augurio dell'avvenire.

In nome della libertà, con nuovo e mirabile esempio, si è fondato il regno d'Italia, e con quello il nuovo regno ha preso posto nel consorzio delle genti civili.

Noi non potremmo fallire ai nostri principi, ed essi saranno la nostra guida nelle relazioni estere, nella politica interna.

L'Italia, che non minaccia il diritto di alcuno, che anche tra le ansie d'una politica affannosa è stato peggio d'ordine, è di pace all'Europa, può con fondamento sperare che mai non venga meno alle aichevoli relazioni che la stringono alle altre nazioni.

Fidanti nella libertà, noi proclamammo la separazione dello Stato dalla Chiesa, cioè la piena restaurazione del potere civile, il sincero rispetto per le credenze religiose.

Questa è la via nella quale ci siamo posti, nella quale persistiamo; e vi persistiamo colla coscienza che solo in quella guisa rimarranno inviolate le ragioni dello Stato e sarà ad un tempo assicurata l'indipendenza dell'autorità spirituale.

Però anche noi abbiamo fede che, sperimentata l'equità e la costanza dei nostri propositi, perfino nelle coscienze più dubiose, succederà all'esistenza la sicurezza, o che Roma, capitale d'Italia non cererà di essere fida e propria sede del Pontificato.

A questi principi, che ormai costituiscono il diritto pubblico del regno d'Italia, ci inspireremo nel esaminare le proposte legislative che concernono le condizioni degli enti ecclesiastici. Avremo a cuore tutti i grandi interessi della nazione, e saremo lieti di poter dare il nostro appoggio alle proposte del governo di V. M.

Saranno pure studiosamente esaminate dalla Camera eletta le altre proposte che V. M. ci annunzi, riguardanti la finanza, l'ordinamento civile, l'amministrazione della giustizia, gli ordini militari.

Tutti sentono quanto importi alla sicurezza, al decoro e alla prosperità del paese l'assetto della pubblica finanza, ma maggiore efficacia nella via amministrativa, la retta amministrazione della giustizia, il vigore degli ordini militari. Ogni incanto ritardo potrebbe portare danno e dolore.

Sì, o Sire, una maggiore operosità si risveglia in questa antica patria, che la M. V. ha richiamata ad una nuova e giovane vita. È maggiore l'attività del commercio; maggiore l'attività delle industrie; maggiore, in ogni rispetto, l'attività delle menti; e siamo lieti di udire come il governo senta l'obbligo di assicurare questo spontaneo moto della nazione, ed aiutarlo a raggiungere una meta benefica.

Certo, una nuova era si apre per l'Italia; una terza storia comincia per Roma. Le doti proprie del

Popolo italiano, non più intese alla conquista del mondo, non più implicate col governo spirituale delle nazioni, dovranno e potranno rivolgersi tutte sopra sé stesse e promuovere quelle virtù, secondo quelle forze che un triste passato tenova impedito e compresse.

L'Italia non ha sopravvissuto per tanti anni Roma, non l'ha ricercata con tanta ansietà, non ha udito con tanta esultanza dalla bocca della M. V. la parola che diceva compiuta l'opera della vita sua, se non perché era certa che qui, filiosuosa nel suo Re, sicura nei suoi confini, patrona del suo fati, avrebbe sentito correre nelle sue riunite membra piena e rigogliosa la vita.

La voce della M. V. che aldita agli italiani il nuovo arringo e gli invita a percorrerlo animosi è la voce stessa che finora, accompagnando la coscienza del popolo, ha precorso con sicurezza gli eventi. Quella voce sarà sprone e conforto a tutti gli animi italiani; e concordi e fidanti tutti ci adoperemo perché la nuova era e la nuova storia risponda all'alto concetto del principe che l'ha dichiarata, e sia degna del nome glorioso d'Italia e di Roma.

## ITALIA

Roma. Scrivono alla *Gazzetta d'Italia*:

Un altro concistoro si terrà prima di Natale, per la preconciliazione di altri vescovi italiani ed esteri; in questa circostanza il papa pronunzierà l'allocuzione che egli non può pronunziare nell'ultimo concistoro, ove, come vi scrissi, disse solo poche parole.

È impossibile di prevedere la risoluzione definitiva che il papa prenderà riguardo alla sua partenza. Quelli che sostengono l'impossibilità della medesima, stanno forse per essere smentiti dai fatti e per subire un forte disinganno. Bisogna partire da questo principio, che il papa noè è più padrone di sé stesso. Egli è sottoposto ad uno spaventevole terrorismo, tanto più tirannico quanto meno si palesa. La diffidenza dei gesuiti verso di lui aumenta tutti i giorni. Dicono che l'augusto vescovo abbia confessato a persone che godono la sua intima confidenza, che so tentasse di uscire dal Vaticano, crede che sarebbe immediatamente avvelenato.

Non sono certamente chiacchieire di caffè, né notizie attinte alle sorgenti della *Capitale* che vi trasmettono, e se vi affermo che il papa teme di esser avvelenato dai gesuiti come lo fu Giuseppe II, imperatore d'Austria, si è perché lo tengo da persone certamente non sospette di liberalismo o di amore per l'Italia. Può essere adunque che una di queste mattine la benemerita compagnia ed i suoi umilissimi servitori i cardinali Patrizi, Capalti, Panigliano, Caterini, Bilio e Bizzarri facciano vedere a Sua Santità le cose sotto un aspetto tale che dovrà nelle 24 ore decidersi a partire se non vuol rimetterci la vita. I gesuiti non credono alla possibilità di un immediato intervento della Francia, ma ciò che loro importa si è che il papa non muoia nel Vaticano onde il suo successore sia eletto all'estero.

Se Pio IX morisse a Roma la maggior parte dei cardinali non vorrebbe trasferirsi in Francia, per farvi la scelta del nuovo pontefice, quantunque il papa abbia, dice si, chiesto ufficialmente al signor Thiers che il futuro conclave si possa riunire sul territorio francese.

Onde persuadere meglio ai cattolici che il papa è prigioniero si mena gran rumore a proposito del fatto accaduto ieri: dicesi che mentre monsignor De-Merode accostava ad una delle finestre del Vaticano con due svizzeri, i quali, accompagnando Sua Santità portavano le loro alabarde, i soldati del posto che sta sulla piazza di San Pietro gridarono: *I dero*, e spararono i fucili contro l'elemosiniera e contro le due guardie. Il conte d'Harcourt si è recato in questo momento al Vaticano per constatare l'accaduto. Speriamo che l'autorità militare ordinerà un'inchiesta a tal proposito, perché il fatto, se vero, sarebbe grave ed esigerebbe un esemplare castigo.

Questo fatto è smentito da un carteggio romano della *Corrispondenza* ove si legge:

La smentita non sarebbe necessaria per il pubblico italiano, che conosce da un pezzo simili artifici, o sa chi li mette in opera; ma, avuto riguardo ai giornali clericali dell'estero, è bene vi dica che quella notizia è una frottola, e che qui è stata letta con vera indignazione.

## ESTERO

Francia. Il *Sole* combatte eloquentemente per il ritorno del Governo e dell'Assemblea a Parigi,

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettero non affrancato non viene ricevuto, né si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in V. Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

Nel lungo articolo dedicato a questa questione troiamo i brani seguenti:

« I pericoli del soggiorno a Parigi sono immaginari, ma, anche se fossero reali, il Governo ha il mezzo di scongiurarli. Ma chi scongiurerà i pericoli del soggiorno a Versailles? Come farà l'Europa a credere che la pace interna è stabilita in Francia, se vede che l'Assemblea non osa tornare a Parigi? Come si potrà far credere alla Francia che la guerra civile è terminata, se non si ha il coraggio di un atto che proverebbe la riconciliazione del paese con la sua gran capitale? »

« Quanto a noi crediamo che, se l'Assemblea ha l'intenzione di lavorare lealmente al consolidamento della repubblica, tornerà in Parigi, città repubblicana, ove la sua sicurezza sarà maggiore che in qualunque città di provincia. Dica francamente che non vuole restaurazione monarchica di sorta, e avrà subito il coraggio di venire al Palais-Bourbon. »

È forse quest'ultima parola desiderata dal *Sole* che l'Assemblea non vuol dire.

Il *Journal Officiel* pubblica un decreto del signor Thiers, che prolunga sino al 29 settembre 1876 il tempo utile per concorrere al premio di 50,000 franchi istituito da Napoleone III a favore della migliore applicazione della pila di Volta.

— Scrivono da Parigi all'*Opinione*:

La destra ha l'intenzione di presentare la proposta seguente: « Il governo della repubblica è invitato ad offrire al Papa l'ospitalità della Francia, se gli avvenissero, od anche la sua sola volontà, lo persuadessero a lasciar Roma. » Questa proposta, il cui testo non è ancora definitivamente stabilito, è un pleonasmico, dopo le dichiarazioni del sig. Thiers. È certo che il Papa non avrebbe da temere di vedersi chiuso il territorio francese. Il progetto della destra non sarebbe dunque che un'impotente dimostrazione d'ostilità contro l'Italia, ed avrebbe per solo risultato pratico di accrescere l'impopolarità dell'Assemblea. Si rimezza pure innanzi l'idea di mandare il Papa a Malta. Un uomo politico a cui se ne parlava, la prima volta che questo progetto fu posto sul tappeto, esclamò: E perché non sul *Great-Ester*? Almeno gli empi non potrebbero affermare che la barca di S. Pietro si è rimpicciolita nel corso dei secoli. Non vi è altro partito seccato la ragione per cui tutti i progetti di spostamento danno luogo allo scherzo.

Inghilterra. Il grande consiglio dell'Internazionale tenne in Londra la sua seduta settimanale sotto la presidenza di Jung, Ranvier, Cournot e Arnaud, tutti già membri del Comune di Parigi vennero eletti nel grande consiglio.

Vennero lette quindi delle lettere dall'Italia, dalla Danimarca e da altri paesi che riferiscono sulla costituzione di ramificazioni dell'associazione e sul l'accrescimento dei membri.

Si decise quindi un indirizzo a Bebel per la dichiarazione fatta nel Parlamento tedesco quale rappresentante dell'Internazionale.

Russia. Scrivono da Cracovia all'*Osservatore Triestino*:

Non poche notizie potete raccogliere dalla vicina Russia. In Pietroburgo siede una Commissione che si occupa di una legge sulla stampa; il progetto è terminato e sarà sottomesso nel dicembre al Consiglio di Stato, per averne il suo giudizio. Dicesi che in questo nuovo progetto, sia stata abolita la censura preventiva per le opere e pubblicazioni periodiche, ove si tratta di cose religiose. Il Sinodo ortodosso, lungi dall'opporsi a quest'innovazione, ne è soddisfatto ed urge perchè la legge entri in vigore con l'anno nuovo. Con tutto ciò il Comitato di Censura non si mostrerà più corrivo per gli altri scritti estranei alla religione; anzi arretra un'idea del suo procedere rigoroso, quando saprete che questo Comitato, mette il massimo studio a volere che tutte le parti, oggi smembrate, dell'antica Polonia, vengano designate nei giornali con rubriche separate, designando queste regioni polacche col nome nuovo amministrativo, che riceveranno dalla dominazione russa, ovvero sotto il titolo degli Stati a cui vennero ceduti. Tutto questo rigore esercitasi, per impedire che in verun modo risvegli l'idea ed il concetto dello stato polacco. Perciò è vietato severamente di inserire nella cronaca di Varsavia notizie di Lituania e dei Governi occidentali, ed il *Corriere di Varsavia* venne punito coll'emenda di 100 rubli, per aver collocato fra i fatti locali di Varsavia, la notizia di un temporale sopravvenuto in Cracovia, notizia che il redattore apprese da un viaggiatore da qui partito.

Meritan però maggiore attenzione le indefesse cure, che il Governo russo proliga all'esercito. Non contento di avere organizzato l'esercito attivo, e poi numerose riserve, ora ei vuole organizzare la leva

in massa. Tutti gli uomini validi che non appartengono all'armata, debbono in tempo di guerra, essere incorporati nella leva in massa; la quale ha per oggetto di esonerare lo riserve dal servizio interno e renderlo disponibili per le operazioni di campagna. Questa leva in massa dovrà, nella sua organizzazione contenere 300 sezioni d'infanteria di 1000 uomini con 7 vetture e 15 cavalli ciascheduna; 12 sezioni di cavalleria con 1000 uomini e 9 vetture da foraggi ciascuna; poi 40 distaccamenti di provvista di 250 vetture a due cavalli ciascuna. Si formeranno inoltre sezioni di cacciatori e di pionieri; insomma la Russia, cerca di mettere in piedi più uomini che può e se occorre di armare tutta la nazione. Questo progetto verrà, a quanto affermano, sanzionato fra pochi giorni dal Czar perché è considerato di urgenza.

**Turchia.** Si ha da Costantinopoli:

Le voci che correveano ai di scorsi sul richiamo del generale Ignatief (ambasciatore russo) non hanno fondamento. Tuttavia le relazioni tra la Porta e il Gabinetto di Pietroburgo, diventano sempre più tese. Si spera che nulla di decisivo avrà luogo innanzi alla primavera. Qui non si è pronti per una guerra, malgrado i grandi apparecchi fatti l'anno passato. (Gazz. di Trieste)

## CRONACA URBANA-PROVINCIALE

### AVVISI MUNICIPALI

N. 12253.

#### MUNICIPIO DI UDINE

Tasse di concessione e rinnovazione annuale di licenze d'esercizi per 1872.

In applicazione dell'art. 2 allegato O della legge 13 agosto 1870 N. 5781, si previene che tanto per la concessione come per la rinnovazione o vidimazione delle licenze d'esercizio, dovranno anche per l'anno 1872 essere osservate tutte le pratiche stabilite dall'art. 38 della legge 20 marzo 1863 e dall'art. 3 della legge 26 luglio 1868, meno in quanto riguarda il pagamento delle tasse, che dovrà effettuarsi alla Cassa esattoriale del Comune sita in Mercato vecchio, previo ordine d'incasso che sarà emesso dalla Ragioneria municipale, cui è pure deferita la commisurazione di dette tasse, sempre però sulla base e nei limiti fissati dai N. 31, 32 e 33 della Tabella annexa alla legge 26 luglio 1868.

Agli effetti pertanto della rinnovazione o vidimazione e vidimazione annuale delle licenze per 1872, s'invitano tutti i conduttori di alberghi, trattorie, osterie, locande, caffè, o d'altri stabilimenti e negozi in cui vendasi e si smerci vino al minuto, birra, liquori, bevande o rinfreschi, di sale pubbliche di bigliardo e altri giochi leciti, di stabilimenti sanitari e bagni pubblici, a presentarsi colla rispettiva licenza alla Ragioneria municipale entro il contemporaneo pagamento della tassa; senza di che non potranno riportare il visto dell'Autorità politica, e sarebbero quindi col 1 gennaio 1872 in contravvenzione alla legge ed incorsi nella pena di decadimento dall'esercizio.

Anche le licenze rilasciate nel corso di questo anno fino a tutto novembre sono soggette alla vidimazione e al pagamento della tassa; mentre quelle che venissero rilasciate entro il corrente dicembre non saranno soggette alla vidimazione che nel dicembre 1872, giusta la concorde decisione dei Ministeri delle finanze e dell'interno.

Udine, 1 dicembre 1871.

Il ff. di Sindaco  
A. DI PRAMPERO.

N. 12130.

#### Municipio di Udine

Dovendosi esigere l'esatta osservanza delle discipline contenute nel Regolamento di Polizia Urbana circa lo sgombro delle nevi e del gelo, trovasi opportuno di pubblicare le disposizioni relative, interessando i Cittadini a prestarsi con premura onde allontanare pericoli alla sicurezza delle persone.

Art. 157. Ogni proprietario, inquilino, inservente di chiesa, custode di locali o stabilimenti si pubblici che privati, non appena caduta la neve, dovrà far sgombrare immediatamente le strade lungo la fronte del fabbricato per tutta la larghezza dei marciapiedi, e per quella di metri uno ove non ne esista.

Art. 158. Le nevi non potranno mai essere ammonticate in modo da impedire la libera circolazione dei ruotabili.

Art. 157. Nel caso di gelo ogni frontista ha l'obbligo di far togliere immediatamente lo strato di ghiaccio che per la neve o per qualsiasi altro motivo si fosse formato sui marciapiedi lungo la fronte delle case e dei fondi privati e pubblici, e di spargere nel frattempo sabbia, paglia o segature di legno, per impedire sciagure.

Equamente devono coprire con tavole bene adatte o stucce assicurate le ferrate che si pretendono sui marciapiedi.

Art. 158. Nel caso di caduta di molta neve, ogni proprietario, inquilino, od abitante, ha l'obbligo di scaricare i tetti e far rompere le falde di neve sporgenti dai medesimi, usando però tutte le precauzioni che sono necessarie onde prevenire pericoli, e nel primo caso di avvertire l'Autorità Municipale.

Art. 159. Si dovranno staccare dalle cornici, tettoie sporgenti (linde), grondaje ecc., i ghiacci che andassero formandosi.

Ogni contravvenzione è punibile con ammenda estensibile a L. 30, ovvero coll'arresto personale fino a cinque giorni.

Dal Municipio di Udine,  
il 6 dicembre 1871.  
Il ff. di Sindaco  
A. DI PRAMPERO.

N. 52064. Sez. V.

#### R. Intendenza Provinciale di Finanza IN UDINE.

##### A v v i s o .

Si fa noto al Pubblico che in seguito all'incidente tenutosi in questo giorno per l'appalto della riscossione dalla tassa sulla macinazione dei cereali nel Distretto di Tolmezzo, verso l'aggio di L. 9.50 per ogni cento lire sulle somme che verranno versate in Tesoreria, come dall'avviso 30 Novembre N. 51070; fu in tempo utile, cioè prima della scadenza dei fatti, presentata un'offerta di ribasso che diminuì l'aggio alla somma di L. 9.02 1/2, in base alla quale, alle ore 12 meridiane del giorno 12 andante, presso questo Intendenza si procederà col metodo dell'estinzione della candela vergine e sotto l'osservanza delle condizioni tutte portate dal primitivo avviso 17 Luglio p. p. N. 30349, al definitivo incanto, con expressa dichiarazione che ogni offerta di ribasso non potrà essere minore di Cent. 10, e che si farà luogo al deliberamento, qualunque sia per essere il numero degli accorrenti e delle offerte, salvo sempre e riservata la Superiore approvazione.

Si ricorda che per essere ammessi all'asta, dovranno gli aspiranti esibire alla stazione appaltante la prova di avere depositato nella Tesoreria Provinciale la somma di L. 600 a garanzia della rispettiva offerta.

Udine li 5 Dicembre 1871  
L'Intendente  
TAJNI.

#### Strade provinciali.

All'Onorevole Direttore del GIORNALE DI UDINE

Ampezzo 4 dicembre 1871

Contro il Decreto del Re 16 dicembre 1870 relativo alla classificazione delle strade provinciali, il Consiglio dirigeva un ricorso, forse alla divina Provvidenza.

Ma pare che la divina Provvidenza non abbia assecondati i voti del provinciale Consiglio, poiché all'adunanza del 25 novembre testé cessato venne comunicato il Decreto reale che respinge il ricorso.

Il Consiglio, coerente in principi, non dubitò di respingere la proposta della Depulazione, tendente ad assumere in amministrazione le linee stradali dichiarate provinciali.

In seguito ad una tale deliberazione, gli abitanti della Valle del Tagliamento sarebbero curiosi di sapere quale sia il modo di mandare in esecuzione

In pari tempo vorebbero pure conoscere se le Autorità preposte all'amministrazione della Provincia preferiranno che il reale Decreto 16 dicembre 1870 resti lettera morta. Ma pur troppo questi poveri alpighiani dovranno rassegnarsi a ricevere la risposta dal tempo soltanto.

Ci accorsentiamo però di esporre ai signori rappresentanti della Provincia, che come in presente, anche sotto il cessato Governo, questa contrada compartecipa sempre a tutti gli oneri provinciali, senza che mai si venisse al di lei soccorso nei tanti bisogni suoi speciali. Pare importante che non sarebbe fuori di proposito l'applicazione al caso della giustizia distributiva.

E bensì vero che la maggioranza dei carni ci Consiglieri votò contro la spesa del progetto dell'incanalamento del Ledra; ma allora non trattavasi di opporsi alla esecuzione di un Decreto reale, si bene ad un volontario provvedimento ai bisogni di una parte soltanto della Provincia. Noi lo dissimo fin d'allora che chi nega l'acqua al suo prossimo non ha diritto di ottenere strade dallo stesso, se anche le più indispensabili. O tutti per tutti, o ognuno per sé.

D'altronde è ben si vero che i rappresentanti della Provincia vengono prescelti dagli elettori; ma gli elettori sono poi sempre consultati sul da farsi? Ecco perché spesso il rappresentante agisce, discostandosi dai veri intendimenti dei propri mandanti.

E poi gli elettori, almeno fin' ora, poco istrutti intorno ai propri diritti e doveri, si astengono di direcere il loro voto all'urna, per cui non è raro il caso che risulta eletto chi lo desidera, e forse per eletta volontà di pochi.

Ad ogni modo la canalizzazione del Ledra non è confondibile colla classificazione delle strade provinciali.

Gli abitanti del Distretto di Ampezzo vi si riportano eziando a quanto, in proposito, espose il R. Prefetto nella sua proriusa all'apertura della sessione autunnale del Consiglio dell'anno 1870. Fanno poi presente che in Ampezzo siede una Prefettura mandamentale, e sperano che le Autorità competenti sapranno far valere la volontà del Sovrano espressa anche in forma di legge.

D.r PAOLO BECHIA-NICIS.

**Canale Ledra-Tagliamento.** Si danno ancora dei possidenti, e non sono tanto pochi, quali sostengono che col' andar del tempo la irrigazione deve istituire le nostre terre. Ne abbiamo intesi diversi sostenere questo errore.

A tutti questi signori noi non possiamo che contrapporre le esperienze fatte dal sig. Ponti di Milano,

proprietario della tenuta di S. Martino. Il sig. Ponti or sono diversi anni ha sostenuto dai gravissimi dispendi per procurarsi da sei a sette oncie di aqua que delle quali se n'è sempre servito, e con vantaggio, nella irrigazione dei suoi campi. E che abbia trovato il suo conto nell'uso di quest'acqua che non è certo della migliore, perché fredda e poco solazzata, lo prova il fatto che in questi giorni ne acquistò altre otto oncie dalla Compagnia del Ledra.

O bisogna dire che il sig. Ponti si compiace di spreca il suo denaro e rovinare le sue terre, o persuadersi che l'acqua serve a meraviglia anche nei nostri paesi.

Ma che parliamo del sig. Ponti? Che cosa induce, se non l'esperienza del vantaggio ottenuto, ad ostendere le loro irrigazioni Lombardi, Piemontesi, Spagnuoli, Francesi e perfino Indiani?

**Bacologia.** Un articolo, pubblicato dall'*Economista*, del 24 novembre p. ebbe a dire che il Congresso bacologico di Udine non solo non recò alcun vantaggio alla bacologia, ma quasi quasi le ha fatto fare un passo indietro dal Congresso di Gorizia. Il Gregori ne ribatté l'asserto in questo Giornale (30 dietto mese). Ora si aggiunge un nuovo argomento contro quell'articolo. Il primo quesito del Programma domandava sviluppi sulla natura della Flaccidezza, attualmente più funesta della Pebrina. Nella nostra Appendice N. 235 pubblichiammo una lettera, che riassumendo un lavoro del secondo Congresso prova procedere la Flaccidezza da Gastro-enterite gangrenosa. Il favore incontrato da tal lettera mostra che nel quesito si fece un passo avanti.

Nella dispensa recentissima N. 100 del Supplemento alla Encyclopédia di Torino si legge: «Sull'attuale epizooia del filugello il Dr. Antoni Giuseppe Pari scrive allo Shertoli che essa epizooia consiste in una gastro-enterite gangrenosa, prodotta da sovrabbondanza di fermenti e di vibroni nei locali. Dimostrata la credibilità di sua affermazione, spratta le antigiudicate o false opinioni di coloro che asseriscono essere le razze de' filugelli affievolite, procedere da genitori degenerati, doversi al tutto ringagliardire. Cerca quindi la radice del male, e vi appone rimedio. Per una breve lettera non poteva darsi di vantaggio. Per ora, soggiunge ei al collega, s'accontenti di ciò, particolarmente un po' maggiori leggerà negli atti del Congresso, e maggiori ancora nella Parassitologia in corso di stampa nello *Sperimentale*. Continui esso egregio dottore a produr buoni lavori che allefcano sul cospetto di pazienti osservazioni, di studi accurati, e noi gli supremo grado.»

Il Giornale di Venezia, il *Tempo*, nel suo N. 253 riprodusse tutto l'addottrinamento di essa lettera accompagnandolo colle parole: L'egregio Dr. Pari non intermette i suoi studi su importantissimi argomenti di pubblica utilità, e circa al filugello discute una questione assai interessante su cui richiamiamo l'attenzione degli esperti della materia. Il terzo Congresso ordunque avrà cosa attingere con frutto anche da quello di Udine.

**Dai Alpi al Capo Passero** è, caro Amico, una bella figura poetica per esprimere l'Italia, e di certo noi che siamo partiti entrambi dalla terra di Dante possiamo congratularci ora che questo modo di dire non sia molto disforme dai desideri del cantore di Beatrice e da quelli di messer Niccolò, la cui finezza politica traspare tutta dall'effigie che ne scolpì il Bartolini alle Logge.

Che tu non ti pensassi però, che per questa parte fosse una verità. Il Regno non ha per confine le Alpi; ed Udine poi si trova tutt'altro che in cima alle Alpi come tu, dietro forse la geografia dei due Emisferi di quel bravo uomo del cav. Leone Carpi da Bologna, o piuttosto d'una opinione ormai comune, mostri di credere.

Il confine del Regno lo si vede appunto dal castello di Udine; ma questo già palazzo del Parlamento friulano e dei Luogotenenti di Venezia, poi Tribunale, poi caserma austriaca, ed ora grazie a Dio caserma italiana, è tutt'altro che sopra un'Alpe. Si tratta invece di un collicello solitario in mezzo ad una vasta pianura, che da Bologna in qua non termina mai, se non laddove rasenta per poco i colli Euganei. Questo colle ha così poco la pretesa di misurarsi colle Alpi, che molti non hanno saputo spiegarsi la sua esistenza in mezzo a questa pianura, se non favoleggiando, che Attila figlio di un cane, quando si divertiva a distruggere Aquileja, lo facesse inalzare dai suoi guerrieri d'illustre memoria. Figurati se Attila, che livellava al suolo le grandi città romane, aveva poi questi gusti d'inalzare colline, per farne un belvedere.

Eppure, caro amico, questa favola sarebbe più ragionevole di quell'altra, che ormai domina in tutta Italia, che la terra in cui mi trovo, e dalla quale rispondo alla cara tua lettera, sia in mezzo ai monti.

Vieni meco su questo castello, e vedrai a levante il confine del Regno d'Italia, che serpeggia nella pianura, dopo essere uscito d'inframmezzo ai colli. Cammina un tratto, e troverai l'Isonzo, il quale uscito dai colli a Gorizia scorre anch'esso un bel tratto in pianura prima di andar in mare, e poi un tratto ancora, venticinque miglia circa, o metà strada per andare a Trieste, e la pianura finirà col Timavo, il cui nome troverai nelle tue classiche reminiscenze. Non credere però di trovarsi ancora sulle Alpi, che non ti trovi che sugli estremi e bassi contrafforti di esse. Questo Timavo, che sorge sotto a' tuoi piedi dal monte, ha fatto un lungo corso sotterraneo, ed un altro allo scoperto dopo disceso dalle sue origini dall'ultima alpe Giulia, che è il monte *Neosso*, chiamato così appunto, perché conserva la neve mentre gli altri più bassi

del Carso la vedono ben presto svanire al soffio marino.

Quell'Isonzo, ond il confine del Regno non ha saputo raggiungere, subbene la stessa Venezia lo avesse sorpassato, viene poi suoi influenti dal piede d'un'altra delle Alpi Giulie, il *Tornio*, che diventa per gli Slavi Terglou, o Triglava, monte delle tre teste. E una non so se storia o leggenda, che oltre l'Isonzo soggiornasse qualche tempo Dante nostro, giacchè una grotta a Tolmino porta tuttora il nome suo e si dice che egli fosse albergato anche nel pittoresco Castello di Duino, che oltre il Timavo è un piccolo Capo Passero sul Golfo di Trieste popolato sovente anche dalle silese navi portanti le auree poma mandate a Vienna, a Berlino, a Pietroburgo.

Quella montagna che tu scorgi al nord, bianca per candida neve come il monte Soracte di Orasen, pressi di Roma nostra, non è che una prealpe, e si chiama il *Canino*, appunto perchè è il solo monte che mostrò la sua cima biancheggiante ancora nella primavera avanzata. Quest'anno è coperto da neve precoce, la quale miracolosamente s'indossa ai lucidi tramonti, che allegramente questi pani con rapido pendio degradanti al mare pure ancora oltre venticinque miglia distante. Ma per arrivare al Canino, prima delle Alpi Giulie, tu devi varcare miglia parecchie di pianura; poi di belle colline che ondeggiando sul subilo, por piccoli e maggiori contrafforti delle Alpi; le quali cambiando il nome di Giulie in quello di Carniche, si vanno ancora insinuando e ritraendo di molto al nord e fanno della pianura friulana un'anfiteatro, come lo descrisse il poeta friulano Ercasino di Valvasone coi seguenti versi del suo poemetto: La Caccia

Siede la patria mia al monte e il mare,  
Quasi teatro ch'abbia fatto l'arte,  
Non la natura, ai riguardanti appare;  
E il Tagliamento l'interseca e parte.

S'apre un bel piano ove si possa entrare  
Tra il meriggio e l'occaso, e in quella parte,  
Quanto aperto ne lascia il mare e il monte,  
Chiude Livenza con perpetuo fonte.

Ed il Tagliamento che biprtisce la pianura appunto lo scolatojo delle valli interne delle prealpi carniche, ed il Livenza, sulle cui rive si combatterono storiche battaglie, sgorga dal piede dei contrafforti della prealpe carnica più avanzata, che è il monte *Carallo* cui vedi sorgere all'occidente. La cima del Cavallo è 2248 metri sopra il livello del mare, quella del Canino 436. Mi dispiace tanto di dover dissipare le tue illusioni, circa alle nostre alte cime, ma debbo dirti che la famosa *Po-tubbo*, la cui ferrovia venne trovata *necessaria* dall'ammiraglio d'Amico, come complemento delle linee internazionali e della navigazione a vapo e italiani, e che sta a settanta chilometri da Udine, non supera sopra il livello del mare l'altezza di 582 metri, e *Camporosso*, quindi chilometri più in là, spartiacqua tra il bacino dell'Adriatico e quello del Mar Nero (tra i fiumi *Fella* che cade in Tagliamento e *Zenia*, che per la Drava e la Sava va nel Danubio) giunge appena a 783 metri per cui, ripetendo il *Giornale di Udine*

La mistura di stirpi italiane si porta ancora ripete, che l'Italia è fatta ma non c'è nulla. Intanto andateci del vostro zolfi per le nostre viti, ed anche questo sarà un mezzo di unificazione della terra italiana.

(Da una lettera)

## ATTI UFFICIALI

*La Gazzetta Ufficiale* del 1 dicembre pubblica:

1. Nomine nell'Ordine Requiste della Corona Italia.

2. Disposizioni nel personale del genio civile e del genio militare.

3. Il seguente avviso, in data 29 novembre, della regione generale dei telegrafi:

L'Ufficio Internazionale delle Amministrazioni telegrafiche ha testé annunciato essersi interrotte le comunicazioni telegrafiche fra Shanghai e Nankino. Durante tale interruzione i telegrammi diretti dall'Italia al Giappone si tassano sino a Galles, Hong Kong o Shanghai, secondo il desiderio dei mittenti, di là si spediscono a destinazione per posta.

*La Gazzetta Ufficiale* del 2 dicembre pubblica:

1. Regio decreto in data 14 novembre, del segnante tenore:

Art. 1. Agli insegnamenti della Facoltà di scienze fisiche e matematiche dell'Università di Roma, indicati nella tabella approvata con decreto del 15 ottobre ultimo, sono aggiunti i seguenti:

Botanica pratica; Meccanica pratica; Fisica tecnologica;

Disegno di costruzioni; Disegno di applicazioni di geometria descrittiva.

Art. 2. L'insegnamento della letteratura latina nella Facoltà di filosofia e lettere della predetta Università è riportato nei due seguenti insegnamenti: Filologia latina; Eloquenza latina.

2. R. decreto, 15 novembre, con cui è istituito un R. Consolato in Gerusalemme con giurisdizione sulla Palestina.

3. Disposizioni nel personale dipendente dai ministeri delle finanze, della marina e di grazia e giustizia.

*La Gazzetta Ufficiale* del 3 dicembre pubblica:

1. Regio decreto in data 2 settembre, concernente concessioni di derivazione d'acqua.

2. Regio decreto in data 25 ottobre sulle norme da rimettersi in vigore col 1 novembre '81 per telegrammi circolari spediti da prefetti, sotto-prefetti e questori per sequestro di giornali e corpi di reato nonché per l'arresto di colpevoli.

3. Regio decreto in data 15 novembre, con cui si stabiliscono i soprassoldi ai consiglieri delegati di prefettura delle provincie del regno.

4. Nomine ne persone dipendente dai ministeri della guerra e della giustizia.

*La Gazzetta Ufficiale* del 3 pubblica pure il seguente avviso:

La Direzione generale delle carceri chiuderà i suoi uffici in Firenze il 16 del corrente dicembre, e li riaprirà in Roma il 31 del mese stesso.

Il carteggio diretto alla prefata Direzione generale dovrà cessare negli ultimi giorni della prima quindicina di dicembre, in modo che non vi giungano affari dopo il giorno 15, e sarà ripreso per Roma il 1 gennaio p. v.

Gli affari urgenti che possono essere trattati telegraficamente e i telegrammi si riceveranno a Firenze fino a tutto il giorno 16, dopo il quale saranno diretti a Roma.

Tuttavia sarà inviata a Roma dopo la prima quindicina di dicembre la corrispondenza postale, per gli affari qui appresso indicati:

a) Contratti o altre comunicazioni di premura relative alle forniture carcerarie, per le quali si stanno ora rinnovando gli appalti;

b) Opere agli edifici carcerari per le quali sono in corso appalti, o i relativi contratti.

c) Trasporti di detenuti, limitatamente ai contratti che scadono il 31 dicembre.

## CORRIERE DEL MATTINO

Leggiamo nell'*Opinione* del 7:

Questa mani, alle ore 10, furono ricevute da M. il Re le due deputazioni del Senato e della Camera incaricate di presentargli i due indirizzi in isposta al discorso della Corona.

Il ricevimento è stato quest'anno solenne, ed erano presenti anche i ministri, mentre negli anni precedenti il Re riceveva privatamente le deputazioni.

S. M. ha ringraziato così il Senato come la Camera dell'appoggio costantemente accordato a quel politico che condusse l'Italia al compimento della sua unità, e espresso la fiducia che anche per avvenire la causa della libertà e degli utili provvedimenti troverà nel Parlamento la più salda difesa.

Su tale argomento troviamo nell'*Italia* questi dettagli:

Il Re, dopo avere ascoltato, con marcata attenzione, la lettura dell'indirizzo, ha ringraziato la deputazione dei sentimenti di rispetto e di devotissima Camera professa per la sua persona. Egli disse che era felice di vedere la grande opera nazionale finissima compita, aggiungendo che il merito di questo glorioso successo appartiene meno alla dinastia che

al paese stesso e a' suoi rappresentanti. Il Re concluse dicendo di avere confidenza che il grande edificio dell'unità nazionale sia definitivamente ed ineradicabilmente fondito. S. M. aggiunse quindi con un sorriso: «Io so che la Camera è incomodamente allagiata a Montecitorio; io vorrei solo meglio al Quirinale. La colpa è di questi signori — aggiunse il re, volgendo lo sguardo ai ministri — ma abbiamo pietanza. Un po' alla volta, si porrà ordine in tutto.»

S. M. il Re, accompagnato dal generale De Somaz, dal colonnello Galletti e dal comun. Aghamo è partito per Pisa e San Rossore. (*Opinione*)

Secondo l'*Italia*, il Re prima di partire da Roma, ha detto al pro-sindaco ch'era stato assai contento del suo soggiorno a Roma e che vi ritornerebbe ben presto per passare tutto il resto dell'inverno.

Lo stesso giornale dice:

È probabile che la discussione dei bilanci definitivi del 1871 sarà terminata sabato al più tardi. Lunedì, l'on. Sella farà la sua esposizione finanziaria. La discussione dei bilanci di prima previsione del 1872 dovrebbe cominciare il giorno seguente. L'idea di volarli in bi, con un articolo unico di legge, come si fece l'anno scorso, guadagna terreno fra i deputati. In tal modo la Camera potrebbe anteporre le sue vacanze e quindi i miglioramenti della sala delle sedute.

Il 6 si è riunito il Consiglio forestale in seduta straordinaria, con speciale incarico di dare avviso sui provvedimenti da emettere per dare esecuzione alla legge del 21 giugno '81, che dichiara inalienabili alcuni boschi dello Stato nell'interesse della marina e dell'economia forestale, e ne affida l'amministrazione all'Amministrazione forestale.

Era perciò venuto da Valsabbia il direttore di quell'Istituto, signor De Berenger, ed assistevano inoltre alla seduta il comm. De Bosis, i professori Cantoni, Celi e Simeoni.

Il ministro Castagnola ha presieduta la riunione alla quale ha preso parte il comm. Luzzatti.

In essa si è anche discorsi di altri argomenti che all'ordinamento dell'amministrazione si riferiscono.

La sera del 4, la mattina e la sera del 5 si è di nuovo riunito il Consiglio d'agricoltura, ed ha discusso intorno alla esportazione delle ossa; alle monografie e manuali pratici d'agricoltura; ai depositi di macchine agrarie; ad una carta agraria, ed alla esportazione dei vini all'estero.

Siamo informati che l'on. ministro Guardasigilli presenterà fra breve al Parlamento la proposta di legge per la riforma del sistema de' giurati e un po' più tardi quella del Codice penale.

I progetti da lui presentati alla Camera sono quelli del notariato, delle professioni d'avvocato e procuratore, della tariffa giudiziaria e decime di Terra d'Otranto.

La *Gazzetta di Mantova* scrive:

La Presidenza della Camera dei Deputati in seguito al mandato conferito in Comitato privato avrebbe decretato il bando della tinta Comotto dell'Aula per sostituirlo con una vernice bianca, e l'allargamento del lucernario che ora è troppo stretto. Per eseguire questi nuovi lavori occorrono almeno trenta giorni ed altrettante mille lire.

Da domani potrà forse la Camera tener più lunghe sedute, giacchè credesi che verrà illuminata, essendo compiuti e collocati tutti gli apparecchi per il gas.

Leggiamo nella *Nazione*:

Sappiamo che in occasione dell'invio del sig. Gouard, il conte De Rémyat ha scritto una lettera assai amichevole al ministro Visconti-Venosta, assicurandolo che il nuovo rappresentante della Francia in Italia non solo reca istruzioni assai concilianti, ma è personalmente animato da sensi di molto affetto verso l'Italia.

Si è parlato molto del rinvio che la Corte dei conti avrebbe fatto al ministero della pubblica istruzione dei decreti di nomina di alcuni professori.

Da nostre informazioni risulta che il rinvio fu motivato dalla trascuratezza avvenuta nel trasmettere alla Corte stessa i decreti che accettavano la dimissione dei professori non giuranti; e la Corte non poteva registrare i decreti con cui questi erano surrogati se prima non aveva registrato i decreti relativi alla dimissione. (Diritto).

Telegrammi del giornale *Il Progresso*:

Vienna, 7. Il *Tagblat* crede sapere essere Mayerhofer designato a Ministro delle finanze.

Il *Vaterland* rileva che Strosmayer sia intenzionato di presentare delle proposte contro le agitazioni clericali sul modello della legge bavarese.

Berlino, 7. L'Imperatore è qui ritornato dall'Annover, ove fu accolto entusiasticamente.

Si crede che qualora l'Assemblea francese deliberi di trasportare la sua sede a Parigi, si adotterebbe una legge per vietare gli assembramenti nel circuito d'un chilometro dal palazzo del Parlamento.

La *Figespresso* ha un telegramma da Berlino in cui è detto essere giunta a quella corte notizie intorno alla salute del principe di Galles, le quali fanno temere che in seguito all'incessante febbre, sempre egualmente gagliarda, l'infermo possa perdere le forze per superarla.

Dispaccio del *Cittadino*:

Monaco, 6. Il clero dichiara per mezzo dei pro-

pri organi, a proposito della recente legge punitiva contro gli abusi del pulpito, che si deve obbedire più a Dio che agli uomini.

## DISPACCI TELEGRAFICI

### Agenzia Stefani

Pechino, 6. I giornali ufficiosi rispondendo al giornalismo Cocco minacciano l'azione della Russia dicono che né a Vienna né a Pietroburgo esiste l'intenzione di sollevare questioni che possano turbare l'accordo dei due gabinetti.

Londra, 6. Il principe di Galles migra.

Bruxelles, 6. Picard presentò al Re le sue credenziali.

Parigi, 6. Il telegrafo sottomarino fu posto fra la Giamaica e Portorico.

Berlino, 6. Bismarck sta assai meglio.

Londra, 7. In un meeting tenuto a Birmingham per la riforma della Camera dei lordi, fu adottata una proposta contro il principio ereditario, dichiarando che il potere legislativo deve esercitarsi soltanto da rappresentanti eletti, e domandando l'abolizione del potere legislativo dei Vescovi. I giornali disapprovano queste proposte.

## ULTIMI DISPACCI

Roma, 7. (Camera). Approvansi dopo brevi discussioni bilanci deficitari del 1871 della guerra e della marina.

Su quello dei lavori pubblici, sollevansi specialmente questioni da *Bilia*, *Pssavin*, *Mussi* che reclamano la scelta dei locali di Montecitorio, sui ritardi e la mala esecuzione dei lavori, sul difetto di calore e di luce. In mancanza di responsabilità del personale, danno la responsabilità al Ministero chiedendo conto.

Il Presidente dice che la scelta dei locali fu fatta dalla Presidenza della Camera d'accordo colla Commissione, e non dal Ministero. Raccomanda breve sospensione e consiglia che fra breve si rimedierà agli inconvenienti più gravi.

*Deri* difende gli atti del Ministero, espone le difficoltà e prega la Camera a differire il giudizio fin dopo pubblicata la relazione sul trasferimento.

*B. fadi* difende Gadda dalle critiche.

A proposito di *Lazzaro* la deliberazione sul capitolo «Trasporto della Capitale» è rinviata a domani.

## NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 7. Francese 56.95; fine settembre italiano 66.50; Ferrovie Lombardo-Veneto 445;— Obbligazioni Lombard-Venete 253;— Ferrovie Romane 37;— Obbl. Romane 478.7;— Obblig. Ferrovie, V. Em. 1863 18.25; Meridionali 193;— Cambi Italia 4 14;— Mobiliare —;— Obbligazioni tabacchi —;— Azioni tabacchi 718;— Prestito 91.50; Londra a vista 23.80, Aggio oro per mille 14.—

Berlino, 7. Austr. 226;— Lomb. 226.34 viglietti di credito 116.12 viglietti 182.12 viglietti 1864. —— credito ——; cambio Vienna —— rendita italiana 63.34; banca austriaca —— tabacchi —— Raab Graz —— Chiussi migliore.

FIRENZE, 7 dicembre	
Rendita	Azioni tabacchi
69.97 t. 18	748 =
■ fino cont.	Banca Naz. it. (omni-
21.15	nale)
26.72	Azioni ferrov. merid.
104.87	Obbligaz. *
84.87	Buoni
■ ex coupon	Obbligazioni eccl.
505	Banca Toscana

VENEZIA, 7 dicembre	
Effetti pubblici ed industriali	Cambi
Rendita 5/0 god. 1 luglio	da
Prestito nazionale 1866 cont. g. 4 apr.	69.50
■ fin corr.	84.50
Azioni Stabili mercant. di L. 900	—
■ Comp. di comuni. di L. 1000	—
VALUTE	da
Pezzi da 20 franchi	21.17
Bancnote austriache	—
Venezia e piazza d'Italia	5-00
della Banca nazionale	—
del Stabilimento mercantile	4.12 0.00

TRIESTE, 7 dicembre	
Zecchini Imperiali	Efor.
Corone	5.54
Da 20 franchi	9.33
Sovran. inglesi	11.78
Lire Turche	—
Talleri imperiali M. T.	—
Argento per cento	116.55
Colonisti di Spagna	—
Talleri 120 grana	—
Da 5 franchi d'argento	—

VIENNA, dal 6 dic. al 7 dic.	
Metalliche 5 per cento	Efor.
Prestito Nazionale	59
■ 1860	68.90
■ del credito a for. 200 austr.	101.80
Londra per 10 lire sterline	807
■ 1864	318.40
Argento	117.70
Zecchini imperiali	117.50
Da 20 franchi	5.57 5/10
■ 1865	9.32 5/10

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE	
praticati in questa piazza 7 dicembre	
Pruniano (tettolito)	it. L.

## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI UFFIZIALI

N. 4748  
Regno d'Italia  
Prov. di Udine Distr. di S. Vito.

COMUNE DI PRAVISDOMINI

Approvati dal Consiglio Comunale i progetti:

1. Di riattazione della strada Comunale detta di Frattina 2° tronco ad Andone-Veneto redatto dal pratico Cesare Ragozza;

2. Di riattazione da Barco che va ad appicagliarsi alla strada Comunale di Pravisdomini-Panigai redatto dall'ingegnere civile Bragadì sig. Alessandro;

3. Di costruzione della strada Comunale di Pravisdomini che mette al confine di Blessaglia Comune di Pramaglione redatto dal pubblico perito Pasquini sig. Francesco;

a termini dell'art. 17 del Regolamento 14 settembre 1870 per l'esecuzione della Legge 30 agosto 1868 N. 4613, vengono detti progetti depositati in quest'Ufficio municipale per 15 giorni consecutivi da oggi decorribili, invitando chi vi abbia interesse a prenderne conoscenza ed a deporre le eccezioni ed osservazioni che avesse a muovere.

Si fa menzione poi a mente dell'art. 49 di detto Regolamento che i progetti alli N. 1 e 2 tengono luogo di quelli prescritti agli art. 3, 16 e 23 della Legge 28 giugno 1865 sulla espropriazione per causa di pubblica utilità, e s'invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza e fare tutte le osservazioni che crede del caso, non solo nell'interesse generale, ma anche in quello delle proprietà che è forza daoneggiare.

Dal Municipio di Pravisdomini  
li 3 dicembre 1871.

Il Sindaco  
A. BIGAI

N. 572  
Prov. di Udine Distr. di Maniago

COMUNE DI FRISANCO

## Avviso di concorso.

A tutto il giorno 23 dicembre corrente resta aperto il concorso ai seguenti posti:

a) di Segretario comunale coll'anno onorario di L. 800.—

b) di Maestro per la Scuola maschile di grado inferiore nella Frazione di Frisanco.

c) di Maestro per la Scuola comunale di grado inferiore in Poffabro coll'anno assegno di L. 500.— per cadauno.

Agli insegnanti corre pure l'obbligo della Scuola serale e festiva, ed al Segretario la tenuta dei Registri civili tanto nell'Ufficio principale come nel sussidiario che venisse approvato nella Frazione di Poffabro.

Le istanze corredate dai prescritti documenti dovranno essere prodotte a questo Municipio entro il termine quiesposto, e la nomina spetta al Consiglio Comunale vincolata alla superiore approvazione.

Gli stipendi saranno pagati in rate trimestrali postecipate.

Frisanco 1 dicembre 1871.

Il Sindaco  
G. COLUSSI

Il Segretario  
D. Toffoli

N. 4313  
Prov. di Udine Distr. di Cividale

COMUNE DI REMANZACCO

## Avviso

A tutto 25 corr. resta aperto il concorso ai seguenti posti di Maestra di questo Comune.

a) Maestra per la Scuola femminile di Remanzacco coll'anno stipendio di lire 366.—

b) Maestra per la Scuola mista di Cernegnac collo stipendo annuo di lire 500.—

Le aspiranti produrranno al Protocollo di questo Municipio entro il suddetto termine le loro istanze corredate a Legge.

La nomina spetta al Consiglio Comunale salvo approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale.

Remanzacco li 2 dicembre 1871.

Il Sindaco  
A. GIUPPONI

Il Segretario  
G. Cozzi

N. 4039 R. II  
DISTRETTO DI PORDENONE  
Municipio di Pasiano

A tutto 31 dicembre corr. è aperto il concorso al posto di maestra per la scuola femminile della frazione di Cecchini a cui va annesso l'anno stipendio di L. 434, pagabili in rate mensili postecipate.

Le aspiranti dovranno produrre le loro istanze, corredate dai voluti requisiti per giorno soprasassato a questo Protocollo Municipale.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale, salvo l'approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale.

Pasiano di Pordenone  
li 3 dicembre 1871  
Il Sindaco  
ALESSANDRO QUIRINI

N. 1024—VII  
Municipio di Martignacco

Il Sindaco sottoscrive, di conformità alle prescrizioni degli art. 17, 18 e 19 del regol. per l'esecuzione della Legge 30 agosto 1868 N. 4613 sulla costruzione e sistemazione obbligatoria delle strade Comunali, avverte che i progetti di radicale riassetto dei seguenti tronchi stradali, trovansi, approvati dal Consiglio, esposti nella sala maggiore di questo Ufficio Comunale, ove rimarranno per giorni 15 dalla data dal presente avviso, libero a chiunque, nelle ore d'ufficio, di poterli esaminare e produrre quei reclami che si reputassero del caso.

I. Da Martignacco per Ceresetto a Torreano.

II. Da Torreano alla strada, che da Martignacco va ad Udine.

III. Da Nogaredo al confine con Passons verso Udine.

Si avverte inoltre che tali progetti tengono luogo delle formalità portate dagli art. 3, 16 e 23 della Legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dato a Martignacco  
li 4 dicembre 1871.  
Il Sindaco  
LUIGI DECIANI.

N. 1023—IV  
Municipio di Martignacco

A tutto 31 corr. mese resta aperto il concorso al posto di maestro per la Scuola Elementare maschile di Nogaredo di Prato con Faugnacco verso l'anno onorario di L. 500. (cinqecento) pagabili in rate mensili postecipate.

Oblighi del maestro sono:

I. L'istruzione ai fanciulli di Nogaredo di Prato dalle nove ant. alle dodici meridiane.

II. L'istruzione ai fanciulli di Faugnacco (recandosi a tal scopo in detta Frazione) dalle ore una e mezzo alle ore tre e mezzo pom.

III. La scuola serale nei mesi di gennaio, febbraio, ottobre, novembre e dicembre agli adulti delle due frazioni suddette da tenersi nella prima delle stesse.

La nomina, durata per un anno salvo riconferma, è di spettanza del Consiglio Comunale vincolata all'approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale. Le istanze, corredate a termini di Legge, saranno prodotte a questo Municipio entro il termine di sopra fissato.

Dalla Residenza Municipale Martignacco li 4 dicembre 1871  
Il Sindaco  
LUIGI DECIANI.

N. 661  
IL SINDACO  
di Pasian Schiavonesco

AVVISO

A tutto il 25 corrente è aperto il concorso al posto di Maestra Comunale di Pasian Schiavonesco, con sede in questo Capo luogo Comunale cui è annesso l'anno stipendio di L. 333.

L'istanze saranno prodotte a questo Ufficio Comunale e la nomina sarà di spettanza di questo Consiglio Comunale.

Dall'Ufficio Municipale Pasian Schiavonesco li 2 dic. 1871.

Il Sindaco  
QUE STAUX

Il Segretario int.  
A. Grelatti

100 ABBIGLIA

SCIROOP MAGISTRALE  
DEPURATIVO  
DEL  
SANGUE E DEGLI UMORI  
DEL  
Cappuccino di Roma

Uso

Si prendono tre cucchiai al giorno nell'acqua o nel The per gli adulti, e tre piccoli cucchiai di caffè per i ragazzi a giusti intervalli.

Astinenza dagli erbaggi, aceti e bevande spiritose durante la cura.

Prezzo fr. 2.50.

Analizzato e approvato dal sig. J. B. Depaire, professore di chimica applicata alla Scuola militare, membro del Consiglio Superiore d'igiene pubblica, Bruxelles, e T. Jouret, prof. di chimica applicata alla scuola militare del Belgio.

Questo Estratto di Carnis fabbricato secondo le perfezionate pratiche del sig. professore G. Liebig, col mezzo di un apparato meccanico escludendo ogni manipolazione del lavoro, non contiene né grasso, né gelatina. — Si conserva pure sotto tutti i climi, non essendo anche perfettamente chiuso.

Ciascuna libbra dell' Essenza di Carni pura contiene il valore nutritivo di 34 a 36 libbre di carne bovina, prima qualità, disossata e digrassata. Nessun'altra materia entra in questa composizione.

L'estratto dei signori A. Benites e C., proprietari di vasti pascoli e di mandrie considerabili, viene spedito dallo Stabilimento al loro consegnatario generale, in Bruxelles, in fusti di latta il di cui contenuto viene analizzato dai chimici.

Vendesi in vasetti di diverse grandezze per essere a portata dell'a spese d'ogni classe di persone ed a prezzi modestissimi.

Gran deposito di PASTIGLIE PELL-TOSSE di ogni provenienza e sempre però delle più accreditate.

L'Estratto d'Orzo Tallito

CHIMICO PURO DEL D.R. LINK

prodotto in qualità corretta della Fabbrica M. DIENER, Stoccarda

e l'unico medicinale il quale con più gran successo sostituisce l'Olio di Fegato di Merluzzo.

Il suddetto estratto viene applicato in Germania, Francia, Inghilterra ed altri paesi dalle primarie autorità scientifiche, ha trovato, qual'eminente medicamento, in poco tempo anche in Italia il merito riconosciuto e viene raccomandato caldamente dai primi professori e medici. Detto vero Estratto d'Orzo Tallito in bottiglia quadrata, le quali hanno una parte l'iscrizione impressa nel vetro, Mais-Extract nach Dott. Link, e portano dall'altra l'etichetta e firmati della fabbrica M. Diener, in Stoccarda.

Si vende in tutte le principali farmacie a lire 2.50 per bottiglia.

Depositio in UDINE Farmacia Filippuzzi, fabbrica olii medicinali, prodotti chimici farmaceutica d'ogni genere ed al ingrosso ed al minuto ecc.

NADA  
(MIRAGGI DI LIBERTÀ)

UN LEMBO DI CIELO

MENDORE SAVINI

Questi due recenti mondanzi del rinnovato spirito, il secondo dei quali fu pubblicato nelle aperture del Giornale di

Fabbricati del Giornale e TRAFULLA e si trovano ven-

dibili presso l'Amministrazione di

NADA

CONVULSIONI  
EPILETTICHE  
(EPILESIA)

per lettera guarisce radicale

e pronta, fondata sopra numerose e

unghie esperienze.

successo garantito

per una efficacia mille volte provata

avvio di fr. 30 —

M. Holtz

18, Lindenstr. (Prussia).

CONVULSIONI  
EPILETTICHE  
(EPILESIA)

per lettera guarisce radicale

e pronta, fondata sopra numerose e

unghie esperienze.

successo garantito

per una efficacia mille volte provata

avvio di fr. 30 —

M. Holtz

18, Lindenstr. (Prussia).

CONVULSIONI  
EPILETTICHE  
(EPILESIA)

per lettera guarisce radicale

e pronta, fondata sopra numerose e

unghie esperienze.

successo garantito

per una efficacia mille volte provata

avvio di fr. 30 —

M. Holtz

18, Lindenstr. (Prussia).

CONVULSIONI  
EPILETTICHE  
(EPILESIA)

per lettera guarisce radicale

e pronta, fondata sopra numerose e

unghie esperienze.

successo garantito

per una efficacia mille volte provata

avvio di fr. 30 —

M. Holtz

18, Lindenstr. (Prussia).

CONVULSIONI  
EPILETTICHE  
(EPILESIA)

per lettera guarisce radicale

e pronta, fondata sopra numerose e

unghie esperienze.

successo garantito

per una efficacia mille volte provata

avvio di fr. 30 —

M. Holtz

18, Lindenstr. (Prussia).

CONVULSIONI  
EPILETTICHE  
(EPILESIA)